Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2021)

Heft: 143: Parkinson und Störung der Riechfähigkeit = Parkinson et troubles olfactifs = Parkinson e disturbi dell'olfatto

Rubrik: Domande al Prof. Dr. med. Christian Baumann

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande al Prof. Dr. med. Christian Baumann

Il Prof. Dr. med. Christian Baumann, specialista in neurologia, è Caporeparto presso la Clinica di Neurologia dell'Ospedale Universitario di Zurigo. Egli è inoltre membro della Commissione per la ricerca di Parkinson Svizzera.
Foto: pgc Christian Baumann

Idoneità alla terapia DBS

Sei anni fa, a me (64 anni) è stato diagnosticato il Parkinson. Ora mi chiedo se la stimolazione cerebrale profonda (DBS) potrebbe essere un'opzione giusta per me. Come si fa a stabilire se sono idoneo a questo intervento?

Prima di tutto, può valutare da solo se vale la pena di continuare a ragionare su questa possibilità. In linea generale, si può dire che esistono due situazioni nelle quali si prende in considerazione la stimolazione cerebrale profonda per i malati di Parkinson. Anzitutto nel caso di un tremore che non può essere trattato adeguatamente con i farmaci, e in secondo luogo se insorgono le cosiddette fluttuazioni motorie, che si caratterizzano per una durata sempre minore dell'effetto dei farmaci, con conseguente rallentamento motorio (acinesia) e rigidità, e che si possono alternare a movimenti involontari (discinesie) non appena riprende l'azione dei farmaci. Oggi si pensa a questo trattamento molto prima di una volta, quando si tendeva ad aspettare a lungo nonostante la comparsa di fluttuazioni motorie.

In seguito il suo neurologo deciderà se, tenuto conto della situazione complessiva, lei può essere indirizzato a un centro DBS, dove verranno svolti molteplici esami per stabilire se la DBS è una terapia idonea per lei. Fra i diversi criteri esaminati rientra anche la risposta dei suoi sintomi parkinsoniani alla levodopa. A ciò si aggiungono pure esami neuropsicologici e psichiatrici. Solo al termine di queste indagini mediche si potrà prendere una decisione, che in ultima istanza spetterà ovviamente a lei.

Tipi di DBS

Mi sembra di capire che esistono diversi tipi di DBS. Quale è adatto a chi? E c'è un limite di età per questa terapia?

Nel caso della malattia di Parkinson, per la DBS vengono selezionate diverse aree bersaglio. Con questo termine ci si riferisce alle zone del cervello nelle quali la punta dell'elettrodo emette impulsi ad alta frequenza per modificare la funzione del cervello esattamente nel punto prescelto, con il preciso scopo di alleviare i disturbi. Oggi operiamo soprattutto nel nucleo subtalamico per migliorare il rallentamento, la rigidità e il tremore. Non di rado si ottiene anche un'attenuazione dei disturbi del sonno o dei dolori che si manifestano nella malattia di Parkinson. Nella maggior parte dei casi, la DBS permette altresì di ridurre significativamente i farmaci da assumere.

Un'altra area bersaglio è rappresentata dal globo pallido interno. Mediante una stimolazione cerebrale profonda in questa zona meno incline agli effetti collaterali si mitigano soprattutto le discinesie, però solitamente non si ottiene una riduzione dei farmaci. Nei pazienti affetti soprattutto da tremore, talvolta si interviene anche sul talamo: questo approccio incide però poco o per nulla sugli altri sintomi e sui farmaci da assumere. Per questi pazienti, sempre più spesso si preferiscono gli ultrasuoni focalizzati alla stimolazione cerebrale profonda.

E come la mettiamo con il limite d'età? La risposta non è univoca. Mentre in taluni Paesi e centri il limite è fissato a 70 anni, a Zurigo operiamo in base all'età biologica. In altre parole, se per il resto una persona è sana e ha una buona aspettativa di vita, interveniamo anche a un'età nettamente più avanzata. Recentemente ho visitato un paziente parkinsoniano che abbiamo operato all'età di 81 anni: a distanza di 10 anni, è ancora attivo e gli piace viaggiare con sua moglie.

Parkinson e demenza

Che nessi ci sono tra Parkinson e demenza? Da un canto, si sente sempre dire che non esiste una «demenza parkinsoniana». D'altro canto, ho letto che la demenza può insorgere come patologia connessa al Parkinson, in parte anche dovuta ai farmaci. Dove sta la verità?

La malattia di Parkinson può, ma non deve, portare a un declino delle prestazioni mentali (cognitive). Solo una parte dei malati di Parkinson sviluppa una cosiddetta demenza parkinsoniana nel decorso avanzato della malattia, e nella letteratura si trovano indicazioni discordanti riguardo alla frequenza. Va però detto che spesso sono colpite solo singole abilità, come la fluidità dell'eloquio oppure la capacità di ignorare certi stimoli e di concentrarsi sull'esecuzione dei compiti. I moderni farmaci antiparkinsoniani non sono sospettati di provocare demenza.

Trovate altre domande con le risposte degli specialisti su **www.parkinson.ch/it**

Domande sul Parkinson?
Scrivete a:
Parkinson Svizzera, redazione
casella postale 123, 8132 Egg
presse@parkinson.ch